

**GALLERIA ESTENSE**

Modena, quando l'arte è più forte del terremoto

NALDI A PAGINA XIII

Riapre a Modena il 29 maggio il nuovo Museo Nazionale. Tante opere in più, lavori di ripristino per 760mila euro

All'arte più forte del terremoto ora serve solo un direttore

PAOLA NALDI

Riaprirà a Modena il prossimo 29 maggio, dopo tre anni di chiusura e grandi lavori di ristrutturazione per riparare i danni del terremoto del 2012, ma senza un direttore. La Galleria Estense, che il ministro Dario Franceschini ha promosso a Museo Nazionale, si ripresenta al pubblico con una nuova veste, grazie ad un investimento di 760mila euro. Mancano gli ultimi ritocchi, ma il più è fatto, come dimostra una visita in anteprima. I due muri resi pericolanti dal sisma sono stati abbattuti e rialzati, si sono pulite stanze, riaperto nicchie, ridipinto pareti, rinnovato l'allestimento, arricchito l'insieme con una cinquantina di lavori usciti dai depositi e ripensato l'intero percorso nella scansione delle opere.

Ma la nuova veste porta con sé soprattutto quella nomina che pone il museo emiliano alla pari di big come gli Uffizi. Una nuova sfida, portata avanti fino alla fine di maggio da Stefano Casciu, già soprintendente a Modena e oggi, dopo la girandola dei nuovi incarichi, trasferito in Toscana.

Invece, per il suo successore, bisognerà attendere l'esito del bando ministeriale, scaduto a febbraio, presagendo già che i tempi potrebbero essere più lunghi. «Ho mantenuto la responsabilità dell'allestimento ma, con l'inaugurazione, lascerò definitivamente Modena - commenta Casciu -. La galleria è bella, ma si dovrà lavorare per essere in linea con la nuova nomina: a Firenze non è necessario richiamare i visitatori, a Modena invece manca una tradizione turistica. Il territorio ha già dimostrato una nuova affe-

zione, è nata una associazione Amici della Galleria, sono arrivati sponsor per l'illuminazione a led di un grande salone, e l'inaugurazione si lega al Festival della Filosofia che per l'occasione ha organizzato un programma di eventi, "Le notti barocche". Eppure, rimane ancora tanto da fare».

Un primo traguardo, intanto, sarà raggiunto con la riapertura, che permetterà di riammirare i capolavori della collezione rinnovata, negli accostamenti o nella valorizzazione di alcune sezioni: 609 opere (327 dipinti, 40 sculture, 242 oggetti) di maestri quali Dosso Dossi, Correggio, Tintoretto, Jacopo Bassano, Cosmé Tura.

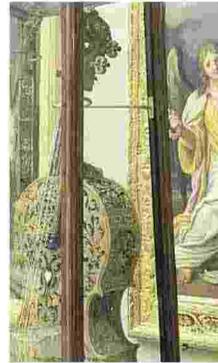
I visitatori saranno accolti dal famoso busto di Francesco I d'Este del Bernini, collocato su una apposita pedana antisismica, *en pendent* con il ritratto fatto al duca da Velazquez, ora messo in evidenza nella nicchia di una sala che raccoglie i volti dei nobili, compreso il duca Alfonso III che veste i panni di frate cappuccino, in precedenza "nascosto" tra altri quadri religiosi.

Ma tracce del fasto della corte estense si leggono anche negli affreschi staccati dal Camerino dell'Eneide della Rocca di Scandiano, realizzati da Niccolò dell'Arca, o nei grandi dipinti di Bernardino Cervi con "ritratti di avi ideali", personaggi in veste classica.

L'idea è proprio quella di ricreare l'idea della collezione ducale, mostrando accanto a dipinti e sculture, in una sorta di *wunderkammer*, una serie di oggetti curiosi e strumenti musicali che animavano la corte. In occasione della riapertura Franco Cosimo Panini ha pubblicato una nuova guida.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Galleria Estense



LA VISITA

Immagini della visita in anteprima ai locali ristrutturati della Galleria Estense, promossa dal ministero a Museo nazionale. A fine maggio lascerà Stefano Casciu ed è atteso, dopo il bando di febbraio, il suo successore. Frattanto è nata l'associazione Amici della Galleria e sono arrivati i primi sponsor, ad avviare un ambizioso piano di rilancio



FRANCESCO I

Accoglierà i visitatori il famoso busto di Francesco I d'Este del Bernini, posto su pedana antisismica. E poi Correggio, Tintoretto, Jacopo Bassano, Dosso Dossi, Cosmè Tura

